

PROGRAMA DE PÓS-GRADUAÇÃO EM LÍNGUA, LITERATURA E CULTURA ITALIANAS
FACULDADE DE FILOSOFIA LETRAS E CIÊNCIAS HUMANAS
USP



Lezione 1

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN
COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Natália Savassi Tamaio, Verônica Prazeres Silva, Karine Lyziane Nascimento Leite de Freitas.

Desenhos (Reprodução proibida)

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no final do material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaisa de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no final do material).

2017

BENTORNATI!

Dire, Fare, Arrivare! é a continuação do curso *Dire, Fare, Partire!*, um conjunto de materiais didáticos que se complementam e que foram especificamente desenhados para o aluno brasileiro que estuda italiano.

A estrutura do curso prevê videoaulas, apostilas e exercícios *online*. Na ficção acompanharemos Tarcísio na sua primeira experiência na Itália e veremos as perplexidades naturais que emergem quando temos duas culturas em contato. Na videoaula, a professora explica alguns elementos linguísticos com apoio de imagens que depois são retomados e complementados nas apostilas. Portanto, para melhor aproveitamento, é importante assistir aos vídeos quantas vezes forem necessárias de modo a compreender os exercícios e, quanto às dúvidas sobre a pronúncia, basta recorrer ao áudio disponível nos exercícios *online*.

Cada apostila corresponde a uma lição (como esta) com exercícios e explicações linguísticas que dão suporte e complementam as videoaulas. Cada apostila (17 ao total) é acompanhada de um PDF com as respostas dos exercícios.

Este mesmo material também está disponível em forma de exercícios *online* com áudio e *feedback* automático.

Em nossa experiência no processo de ensino e aprendizagem da língua italiana, percebemos que, para aprender qualquer coisa – cozinhar, tocar um instrumento, dançar –, é preciso dedicação e tempo. Para nós brasileiros, aprender uma língua estrangeira, mesmo uma língua latina como o italiano, que apresenta tantos elementos em

comum com a nossa, também requer tempo e dedicação. Por essa razão, no nosso material procuramos diversificar as oportunidades de contato com a língua por parte do estudante. No entanto, “*tra il dire e il fare, c’è di mezzo il mare*”, *si dice in italiano*. Além de estudar teoricamente a língua, é preciso praticar, usá-la em um contexto comunicativo, assim, sugerimos a formação de grupos de estudo, presenciais ou *online*, nos quais a cooperação promove a aprendizagem.

Por fim, buscamos propor um material que aborde os elementos linguísticos do italiano de maneira bastante aprofundada, portanto, o tempo a ser dedicado a cada lição exige também que se programe um período para a reflexão e a maturação dos conteúdos.

Antes de prosseguir para outra lição, procure verificar se todos os assuntos tratados foram bem compreendidos, se não, retorne, refaça as atividades, releia os textos e volte aos vídeos.

Procure também dedicar algumas horas, entre uma lição e outra, à visão de algum filme; à leitura de um livro, de um conto, de uma revista em quadrinhos ou de jornal; a ouvir emissoras de rádio. Na nossa página (www.facebook.com/direfarepartire) há sempre indicações de programas em italiano.

Ora vi salutiamo e vi auguriamo buon lavoro!

Paola Baccin e Sandra Gazzoni

Il processo di apprendimento di una lingua non è lineare ma a spirale; ciò significa che dobbiamo sempre riprendere quello che è stato visto in precedenza e aggiungere nuovi elementi. Per questo motivo, in ogni lezione, avrete l'opportunità di ricordare e di approfondire alcuni elementi linguistici già affrontati in *Dire, Fare, Partire!*

In questa lezione faremo un ripasso di alcuni verbi al presente e al futuro e impareremo un altro tempo verbale composto: il futuro anteriore. Vedremo anche che questo tempo verbale può essere sostituito dall'infinito passato. Ripeteremo i numeri, le preposizioni articolate e il lessico relativo ad alcuni mezzi di trasporto.

Uno degli elementi più importanti di tutto il corso è quello di imparare a unire due o più proposizioni («*duas ou mais orações*») per esprimere causa, conseguenza, scopo e relazione di anteriorità o posteriorità tra due azioni. A questo fine, già in questa prima lezione, studieremo alcune congiunzioni utili per creare una frase complessa. Ma incominciamo dalla fiction. Guardate la puntata e rispondete alle domande di comprensione.

FICTION: COMPRENSIONE

1. Rispondete alle tre domande in un unico paragrafo.

- a. Dov'è Tarcisio?
- b. Lui conosce le persone che sono con lui?
- c. Che cosa guarda sul cellulare?

.....

.....

.....

.....

2. Completate il paragrafo con le parole mancanti e rispondete alle due domande.

In questa puntata abbiamo visto che Tarcisio è arrivato in Italia, ma è in dubbio sulla distanza fra e
 è la capitale d'Italia e il capoluogo del
 invece è il capoluogo
 dell'..... ed è la città dove abita Elisa.



Stazione Roma Termini



Stazione Bologna Centrale

- a. Quanti chilometri ci sono fra Roma e Bologna?

.....

b. Perché Tarcisio è perplesso?

.....
.....
.....

3. Guardate il video un'altra volta e segnate se le frasi sono vere (V) o false (F).

- a. () Tarcisio pensa che la distanza fra Roma e Bologna sia maggiore di quella reale.
- b. () Tarcisio pensa che per arrivare a Bologna da Roma ci vogliono circa 5 ore.
- c. () Tarcisio si rivolge alla ragazza seduta vicino a lui dandole del Lei.
- d. () La ragazza conferma a Tarcisio che la durata del viaggio in treno tra Roma e Bologna è di circa due ore.

4. Queste frasi hanno qualche errore linguistico o relativo alla comprensione del testo. Scoprite lo sbaglio, sottolineatelo e riscrivete le frasi correttamente.

- a. Tarcisio vuole sapere quante ore ci vogliono per andare in treno da Roma a Bergamo.

.....
.....

- b. Ci saranno circa 1.500 chilometri dagli Alpi alla Sicilia.

.....

- c. Ci vogliono tre giorni per attraversare metà del Brasile.

.....

d. Tarcisio pensa che Roma e Bergamo siano vicinissime. La ragazza conferma che ci vogliono due ore in treno e che tra le due città ci sono poco meno di 300 chilometri.

.....

.....

.....

5. Collegare gli elementi creando frasi con un senso compiuto:

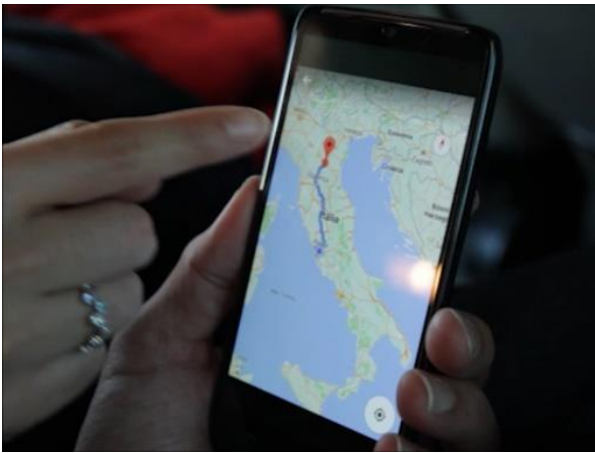
- (1) L'Italia ha una superficie di () 10 volte più lungo del fiume Po.
- (2) Il Brasile ha una superficie di () circa 8 milioni di chilometri quadrati (km²).
- (3) Dalle Alpi alla Sicilia ci sono () circa 250 chilometri.
- (4) In Brasile, dal Caburaí al Chuí ci sono () 4394 chilometri.
- (5) Dal Tirreno all'Adriatico ci sono () circa 300 mila chilometri quadrati (km²).
- (6) Il Po è un fiume italiano lungo () circa 1500 chilometri.
- (7) Il Rio delle Amazzoni è un fiume () circa 650 chilometri brasiliano ed è

6. Riscrivete le frasi dell'esercizio 5 con i numeri per esteso e leggetele ad alta voce.

- (1)
-
- (2)
-
- (3)
-
- (4)
-

- (5)
-
- (6)
-
- (7)
-

L'ITALIA È LUNGA E STRETTA



Ancora una volta si parte da qualche elemento di geografia e dalla stessa frase con cui abbiamo iniziato *Dire, Fare, Partire!*

Infatti, imparare una lingua significa anche conoscere il contesto in cui quella lingua viene parlata.

7. Completate il testo con i numeri per esteso.

L'Italia è lunga quasi 1200 (.....) chilometri ed è larga, al massimo, 530 (.....). Secondo i dati dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica), al 1° gennaio 2016 la popolazione in Italia era di 60.656.000 (.....) e unità, distribuite fra le sue 20 (.....) regioni. Il Paese si conferma al 5° (.....) posto come meta turistica al mondo con circa 50.000.000 (..... [.....] di turisti stranieri all'anno. Il Brasile si trova al 15° (.....) posto come Nazione di provenienza turistica. Secondo i dati dell'ENIT (Ente Nazionale per il Turismo), la spesa giornaliera pro capite di un

brasiliano in vacanza in Italia è di circa 169 (.....) euro.

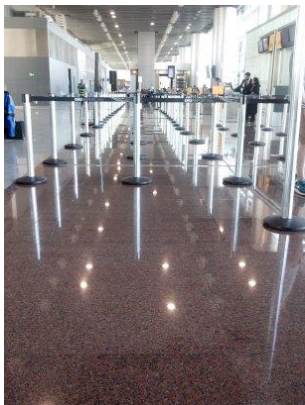
Il volo diretto (senza scali) dal Brasile (da São Paulo o Rio de Janeiro) a Roma dura circa 11 (.....) ore; ed è questo il tragitto fatto da Tarcisio.



Tarcisio è partito da São Paulo alle 17.15 (alle ore e minuti/ alle cinque e un del pomeriggio) ed è arrivato all'aeroporto di Fiumicino, a Roma, alle 7.15 (alle e un / alle sette e) del giorno dopo.

L'ARRIVO IN ITALIA

8. Continuiamo il ripasso di ciò che abbiamo imparato nella prima parte del corso: completate il testo con le parole mancanti (preposizioni, nomi, verbi, articoli) e poi leggetelo ad alta voce.



Dall'aeroporto di Fiumicino al centro di Roma

Tarcisio è partito 'aeroporto di Guarulhos (GRU), a São Paulo, ed è arrivato 'aeroporto *Leonardo da Vinci* (FCO) – conosciuto anche come “Fiumicino” – che è il principale aeroporto Roma. Prima andare

..... Bologna ha deciso fermarsi 3 giorni Roma per conoscere i punti turistici più famosi capoluogo Lazio.



Situata 32 chilometri Fiumicino, Roma è facilmente raggiungibile auto, con un transfer privato, taxi, pullman e con due linee ferroviarie regionali.

Come avviene tutte le grandi città, se si sceglie fare il tragitto macchina, è bene avere mente che il traffico di Roma è imprevedibile, quindi il percorso che normalmente dura circa 40 minuti può arrivare a durare un'ora e più.



In treno da Fiumicino al centro di Roma¹

Il treno locale è l'opzione più veloce per andare Fiumicino centro Roma. La stazione ferroviaria si trova fronte

“Arrivi” terminal 3 ed esistono due tipi treni che giungono centro Roma: *Leonardo Express* e *Sabina-Fiumicino FR1*.

¹ Le informazioni qui riportate hanno esclusivamente valore didattico e linguistico. Per informazioni aggiornate sui prezzi e sugli orari consultate: <https://www.adr.it/trasporti-fco>.



Leonardo Express²

È un treno-navetta che in 32 minuti arriva direttamente a Roma Termini, la stazione centrale della città, dove si (*potere*) prendere le linee A e B della Metro e molti autobus che (*percorrere*) tutta Roma. Inoltre, dalla Stazione Termini, si (*potere*) accedere ai treni per altre città importanti come Firenze, Bologna, Milano, Venezia, Napoli. I treni (*partire*) ogni mezz'ora 06:38 23:38 e un biglietto di sola andata (*costare*) €14.

Treno regionale

L'alternativa è la linea regionale *Sabina-Fiumicino*, più economica: un biglietto di sola andata costa €8. Si ferma a Trastevere, Ostiense e Tiburtina, ma non arriva fino a Roma Termini. I treni partono ogni 15 minuti nei giorni feriali (.....,, e sabato) e ogni 30 minuti durante i giorni festivi (domenica e giorni di festa nazionale), con la prima partenza 05:58 e l'ultima 23:28.



² <http://www.trenitalia.com/tcom/Treni-Regionali/Lazio/Leonardo-Express>.

Prendere l'autobus da Fiumicino

..... (verbo: *esserci* o *avere*)³ cinque compagnie di autobus che (*offrire*) servizi di trasporto da Fiumicino a Roma. autobus (*partire*) dagli “Arrivi” dei terminal 2 e 3 e, a seconda della compagnia, i biglietti (*costare*) tra €4 e €8 (corsa di sola andata Fiumicino-Roma). Il viaggio dura tra i 40 e i 70 minuti, a seconda fermate che l'autobus effettua e traffico.

Prendere un taxi da FCO per Roma⁴

I taxi si (*trovare*) all'uscita di ogni terminal (“Arrivi”). I taxi bianchi ufficiali (verbo: *esserci* o *avere*)³ ben visibile la dicitura “Comune di Roma”, il relativo simbolo sullo sportello e il numero di licenza. Attenzione taxi non ufficiali, i cui tassisti improvvisati (*insistere*) nell'offrire i loro servizi.

Le autorità di Roma hanno fissato a €48 la tariffa unica del trasferimento in taxi fino al centro della città.

Siccome Tarcisio non conosceva tutte queste possibilità, (*scegliere*) un *transfer* che ha prenotato in Brasile, prima della partenza. Quando (*arrivare*) 'aeroporto l'autista lo aspettava agli “Arrivi” con un cartello e il suo nome scritto sopra. Hanno aspettato qualche minuto, perché c'erano altri passeggeri che dovevano arrivare, e poi (*recarsi*) al parcheggio dove hanno preso il pulmino che li ha portati in albergo.

³Quale verbo scegliereste per completare questa frase?

⁴<https://www.adr.it/pax-fco-taxi>

I MEZZI DI TRASPORTO: LESSICO

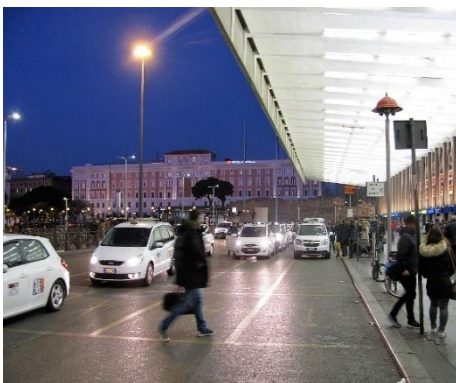
9. Scrivete il nome dei mezzi di trasporto riprodotti nelle immagini preceduto dagli articoli determinativi al singolare o al plurale.



a. In alcune città, come Roma, Milano e Padova ci sono ancora
..... Il è un veicolo che si muove su rotaie utilizzando motori elettrici alimentati da una linea aerea di contatto.



b.'..... è partito da Roma Termini in orario, ma per via del traffico è arrivato al capolinea con 10 minuti di ritardo.
..... fanno capolinea di fronte alla Stazione Roma Termini.



c. ufficiali hanno ben visibile la dicitura "Comune di Roma". è il mezzo più caro e, visto il traffico di Roma, anche il più lento, ma ci porta a destinazione senza alcun cambio di mezzo.



d. (o *pullmino*) è un veicolo di grandezza intermedia tra l'automobile e il pullman, adatto al trasporto di piccoli gruppi di persone (non più di nove, compreso il conducente).



e. di Roma ha due linee: la linea A, che si caratterizza per il colore arancione ed è composta da 27 stazioni, per una lunghezza di 18,4 km, e la linea B, di colore blu, che si interseca con la precedente nella Stazione Termini.

10. Leggete la frase e segnate i sinonimi della parola **quindi** in questo contesto:

*“Il traffico di Roma è imprevedibile, **quindi** il percorso che, in macchina, dura circa 40 minuti può arrivare a durare un’ora e più.”*

() come

() ancora

() dunque

() adesso

() per cui

() siccome

() perciò

() poiché

() allora

() dato che

11. Potremmo anche riscrivere la frase precedente usando altre congiunzioni all’inizio della frase. Quali?

“..... *il traffico di Roma è imprevedibile, il percorso che, in macchina dura circa 40 minuti può arrivare a durare un’ora e più.*”

- | | |
|----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Come | <input type="checkbox"/> Ancora |
| <input type="checkbox"/> Dunque | <input type="checkbox"/> Adesso |
| <input type="checkbox"/> Per cui | <input type="checkbox"/> Siccome |
| <input type="checkbox"/> Perciò | <input type="checkbox"/> Poiché |
| <input type="checkbox"/> Allora | <input type="checkbox"/> Dato che |

Osservate queste due frasi:



Come avviene in tutte le grandi città, se si sceglie di fare il tragitto in macchina, è bene avere in mente che il traffico di Roma è imprevedibile.

Siccome il traffico di Roma è imprevedibile, è bene muoversi con sufficiente anticipo.

Mentre in portoghese la parola «*como*» viene usata in tutti e due i casi precedenti, in italiano dobbiamo fare attenzione perché, nel primo caso, **come**⁵ esprime uguaglianza e possiamo scegliere tra: *come, così come, allo stesso modo in cui*; nel secondo caso, **siccome**⁶ introduce la “causa”, il motivo di un’azione e può essere sostituito da: *dato che, poiché, giacché*.

12. Trasformate le frasi usando la congiunzione **siccome**.

a. Tarcisio è in ritardo, quindi decide di prendere un taxi per andare all’aeroporto.

⁵Per approfondire: <http://www.treccani.it/vocabolario/come/>

⁶Per approfondire: <http://www.treccani.it/vocabolario/siccome/>

.....,
Tarcisio decide di prendere un taxi per andare all'aeroporto.

b. Elisa è agitata per l'arrivo dell'amico brasiliano, per cui lo chiama per sentire se ha fatto un buon viaggio.

.....,
lo chiama per sentire se ha fatto un buon viaggio.

c. Tarcisio ha il passaporto italiano, dunque al controllo passaporti si è messo nella fila dei cittadini europei.

.....,
al controllo passaporti Tarcisio si è messo nella fila dei cittadini europei.

d. Tarcisio non è ancora abituato alle distanze europee, allora chiede a una ragazza quanto ci vuole per andare da Roma a Bologna.

.....,
Tarcisio chiede a una ragazza quanto ci vuole per andare da Roma a Bologna.



Invito alla ricerca

Entrate nel sito degli Aeroporti di Roma (<https://www.adr.it/fiumicino>) e in quello della Metropolitana di Roma (<http://www.metropolitanadiroma.it>) per verificare se le informazioni che abbiamo fornito sono ancora attuali.

Per vedere quanto tempo ci vuole per andare da Roma a Bologna in treno vi invitiamo a guardare in <http://www.trenitalia.com/>.

IL FUTURO SEMPLICE⁷

Nell'ultima lezione di *Dire, fare, Partire!* abbiamo esaminato il futuro dell'indicativo. Vediamo le funzioni di questo tempo verbale.

La prima funzione consiste nel presentare un fatto successivo, cronologicamente, al momento dell'enunciazione. In questo caso, molto spesso, si usa il *presente dell'indicativo* al posto del futuro, anche se con sfumature leggermente diverse. Per capire questi dettagli non ci sono regole precise – bisogna leggere, ascoltare e usare la lingua.

13. Completate con i verbi al presente e poi trasformate le frasi al futuro.

PRESENTE	FUTURO
TELEFONARE, DIRE (IO)	
Fra poco a Elisa e le che sono già arrivato a Roma.	Fra poco a Elisa e le che sono già arrivato a Roma.
PARLARE	
Fra poco il Preside della Facoltà.	Fra poco il Preside della Facoltà.
LEGGERE (IO)	
Domani tutti i documenti con calma.	Domani tutti i documenti con calma.
SALIRE (TU)	
Tu con noi sulla Torre dell'Orologio?	Tu con noi sulla Torre dell'Orologio?

⁷Per approfondire: [http://www.treccani.it/enciclopedia/futuro_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/futuro_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

USCIRE (TU)	
..... con noi domani sera? con noi domani sera?
PARTIRE	
Ho sentito che l'aereo con due ore di ritardo.	Ho sentito che l'aereo con due ore di ritardo.
ANDARE (IO)	
Ho deciso che fra due anni in Italia.	Ho deciso che fra due anni in Italia
VENIRE (NOI)	
Verso le 7 da te.	Verso le 7 da te.
SCADERE⁸	
La prima rata il 2 febbraio.	La prima rata il 2 febbraio.

⁸Scadere significa «vencer», nel senso di giungere al termine stabilito per il pagamento; si coniuga come *cadere*.



ATTENZIONE AL TRABOCCHETTO

In portoghese molte volte usiamo una perifrasi al posto del futuro anche quando ci riferiamo ad azioni distanti nel tempo:

*«Daqui a pouco vou almoçar, depois vou tomar um café.
Amanhã vou acordar muito cedo, vou sair de casa antes
das 7, assim não vou pegar trânsito. Daqui a dois anos
vou comprar uma casa e depois vou me aposentar.»*
«Agora eu vou estudar.»

In italiano *vado (a)* si riferisce esclusivamente al verbo *andare* in senso letterale di “spostamento nello spazio”:

Domani mattina vado (in ospedale) a fare le analisi e
fra una settimana torno (in ospedale) a prendermi
gli esiti (i risultati delle analisi).

“Vado a farmi una doccia” significa che mi muovo da dove sono e vado in un altro luogo (in bagno) a farmi la doccia.

Vediamo come avremmo potuto dire, in italiano, le frasi del testo in portoghese.

14. Completate con i seguenti verbi al presente e poi trasformate le frasi al futuro.

andare – comprare – guardare
mettersi – prendere – svegliarsi – uscire



a. (presente)
Fra poco a
pranzo e poi un
caffè al solito bar all'angolo.

(futuro)
.....



b. (presente)
Domani mattina
..... prestissimo ed
..... di casa prima
delle sette, così evito il traffico.

(futuro)
.....



c. (presente)
Tra due anni (mi)
..... la casa in
montagna e in
pensione.

(futuro)
.....



d. (presente)

Adesso a
studiare. No, anzi, prima
..... il telegiornale.

Per indicare che incominciamo un'azione
usiamo il verbo *mettersi*: mi metto a
lavorare, mi metto a stirare ecc.

(futuro)
.....

La seconda funzione del futuro dell'indicativo è quella di esprimere una supposizione, una deduzione soggettiva o un'incertezza.

15. Completate le frasi con le parole mancanti.

Nel pulmino Tarcisio parla con una ragazza sulle dimensioni della Penisola. La ragazza, che non è sicura al cento per cento delle distanze e dei tempi, gli risponde usando il futuro.

- a. Da Bologna a Roma (*volerci*) circa due ore in treno.
b. Dalle Alpi alla Sicilia (*esserci*) circa 1500 chilometri.
c. Marco e Giada fanno un salto dalla zia di lei per consegnarle dei documenti.

Marco: Guarda, quella in bici non è tua zia?

Giada: Sì, è proprio lei. Ma, che ora è?

Marco: Mah, (*essere*) mezzogiorno e mezza passato.

Giada: Sarà andata a casa per pranzo e a quest'ora
(*stare*) rientrando in ufficio. Non importa, torniamo domani.

Il futuro semplice può anche esprimere ipotesi o conseguenza nel periodo ipotetico della realtà. Nel periodo ipotetico della realtà l'ipotesi, cioè la frase introdotta da "se", indica un fatto reale o verosimile, dunque la conseguenza, espressa nell'altra frase, è data per sicura.

Vediamo qualche esempio:

16. Trasformate le frasi al periodo ipotetico dal presente al futuro.



a. Se Tarcisio arriva a Roma dopo le due, va direttamente in albergo. Se invece arriva prima, lascia la valigia al deposito bagagli della stazione perché non può fare il *check in* in albergo prima delle due.

(futuro)

.....

.....

.....



b. Se va ai Musei Vaticani, Tarcisio ne approfitta per andare a vedere anche i Giardini Vaticani

(futuro)

.....

.....

.....



- c. Se vinco alla lotteria, vengo in Italia con mio fratello e se veniamo in Italia, naturalmente siamo tuoi ospiti in Toscana.

(futuro)

.....

.....

.....



ATTENZIONE AL TRABOCCHETTO

In portoghese per fare il periodo ipotetico diciamo:

«*Se eu ganhar na loteria, vou para Itália*».

«*Se você chegar cedo, me ligue*».

I verbi «*ganhar*» e «*chegar*» non sono all'infinito, ma al «*futuro do subjuntivo*», tant'è vero che non diciamo «*se eu ir*», ma «*se eu for*»; non si dice «*se eu vir*», ma «*se eu vier*», non si dice «*se eu poder*», ma «*se eu puder*». Riprendendo i nostri due esempi: in italiano, come in portoghese, non possiamo usare i verbi *vincere* e *arrivare* all'infinito, dobbiamo usare il presente o il futuro (in italiano è sbagliato dire: ~~Se io vincere, se io guadagnare~~).

IL FUTURO ANTERIORE

17. Osservate l'immagine e rispondete alle domande:

- a. Che cosa fa Pierino?

.....

b. È contento di studiare?

.....

c. Che cosa vuole fare?

.....

d. Può giocare o guardare la TV?

.....

e. Pierino ha una verifica importante domani. Che cosa deve fare?

.....



18. Completate con i verbi **giocare** e **guardare** al futuro.

Pierino ha una verifica importante e non può giocare né guardare la TV. Ma è stanco e non ha più voglia di studiare. Mentre studia, pensa:



Dopo che
avrò finito di studiare,
..... e
..... la TV.

Osservate: abbiamo due asserzioni collegate e tre verbi. Tutti e tre i verbi si riferiscono al futuro. Ma, che cosa deve fare Pierino per primo?

() Finire di studiare.

() Giocare e guardare la TV.

Pierino potrebbe anche dire:



Però, se voglio **collegare** le due frasi formando un unico pensiero devo dire:

<i>dopo che</i>	}	<i>avrò finito ...</i>
<i>quando</i>		
<i>appena</i>		

Il verbo che esprime l'azione che accade per prima è coniugato al futuro anteriore.

*Dopo che **avrò mangiato...***

*Quando **avrò finito...***

*Appena **sarò uscito...***

Il verbo che esprime l'azione che accade dopo viene coniugato al futuro semplice:

*Dopo che **avrò mangiato, tornerò a lavorare.***

*Quando **avrò finito, ti telefonerò.***

*Appena **sarò uscito, mio figlio accenderà la TV.***

Il futuro anteriore è usato quando vogliamo collegare due azioni al futuro di cui l'una accadrà prima dell'altra. L'azione che avviene per prima vuole il futuro anteriore, ed è introdotta da *dopo che*, *quando* o *appena*; l'altra azione, quella che avviene dopo, si esprime con il futuro semplice.

19. Completate la definizione:

Il futuro anteriore è un tempo (come il passato prossimo), formato dall'ausiliare o al futuro più il del verbo principale. Usiamo l'ausiliare con i verbi di moto (i verbi “della”) e con i verbi riflessivi; con gli altri verbi usiamo l'ausiliare

Facciamo un **ripasso** prima di proseguire.

Quali sono i verbi “della casetta”?



20. Completate con le parole mancanti:

Esempio:

Il papà dice a Pierino:

“Potrai giocare solo
quando avrai finito i compiti.”

oppure

“Quando avrai finito i compiti,
potrai giocare.”



“*Prima* finirai i compiti e *dopo* giocherai.”

a. Quando avrò terminato questo corso, parlerò bene l'italiano.

Prima

e *dopo*

b. Comincerete il lavoro dopo che vi sarete riposati.

Prima

e *dopo*

c. State tranquilli! Telefoneremo appena saremo arrivati.

State tranquilli!

Prima

e *dopo*

21. Completate con i verbi al futuro o al futuro anteriore:

a. Chiara: Mamma, mi compri queste scarpe?

Mamma: Dopo che (noi)

.....

(fare) la spesa, ci

(pensarci).



b. **Marito:** Dopo che
 (*finire*) di vedere la
 partita, (*andare*) al
 bar per festeggiare con gli amici.



Moglie: Eh no, caro! Dopo che
 (*finire*)

di vedere la partita, mi (*aiutare*) a mettere a posto
 la casa.

c. (*tornare*) al lavoro
 solo dopo che
 (*riposarsi*).



d. Tarcisio sta per arrivare in Italia. Dopo che l'aereo
 (*atterrare*), tutti (*prendere*) i
 bagagli a mano e (*recarsi*) al controllo
 passaporti. Siccome Tarcisio ha il passaporto italiano,
 (*potere*) mettersi nella fila dei cittadini europei.
 Quando (*effettuare*) il controllo del
 passaporto, (*andare*) a prendere i bagagli. Appena
 (*prendere*) i bagagli,
 (*uscire*) e dopo
 (*prendere*) il pulmino
 che lo (*stare*)
 aspettando.



e. Oggi (*essere*) una
 giornataccia. Ieri mi sono dimenticato

di mandare un documento alla sede centrale. Devo farmi coraggio!
 Dopo che (prendere) un caffè,
 (affrontare) il capo.

f. Dopo che
 (finire) questo
 lavoro, (andare) al
 cinema.



g) Dopo che i gemelli
 (nascere), li
 (accudire) il loro
 padre.



ATTENZIONE AL TRABOCCHETTO

In portoghese diciamo:

«*Depois de almoçar, vou lavar a louça.*»

«– *Quando você vai sair?*

– *Assim que eu terminar de estudar.*»

Come abbiamo spiegato prima, i verbi «*almoçar*» e «*terminar*» non sono all'infinito, ma al «*futuro do subjuntivo*», anche in questi casi non diciamo «*quando eu ir*», mas «*quando eu for*»; non si dice «*depois que eu vir, quando eu ter, se eu querer*», ma «*depois que eu vier, quando eu tiver, se eu quiser*».

Dunque, neanche in italiano, nelle frasi subordinate, possiamo usare i verbi *pranzare* e *finire* all'infinito presente; dobbiamo usare il futuro anteriore (dire ~~Dopo pranzare~~; ~~quando io finire~~ è completamente sbagliato in italiano):

Dopo che **avrò pranzato**, laverò i piatti.

- Quando esci (uscirai)?
- Appena **avrò finito** di studiare.

I MODI INDEFINITI

Che differenza linguistica riscontrate tra queste frasi?



- (1) Tarcisio va in centro con la metropolitana.
- (2) Andare in centro con la metro è abbastanza comodo.

Nel primo caso abbiamo un soggetto esplicito: *Tarcisio, che va in centro*. Nel secondo caso, il verbo all'infinito non richiede un soggetto esplicito. Non posso dire ~~io andare~~, ~~Tarcisio andare~~, ~~noi andare~~.

In italiano ci sono sette modi verbali:

MODI FINITI	MODI INDEFINITI
INDICATIVO: <i>tu vai</i>	INFINITO: <i>andare</i>
CONGIUNTIVO: <i>che tu vada</i>	PARTICIPIO: <i>andante</i>
CONDIZIONALE: <i>tu andresti</i>	GERUNDIO: <i>andando</i>
IMPERATIVO: <i>vai!</i>	

La differenza tra i modi finiti e i modi indefiniti è che mentre i primi sono coniugati in tutte le persone: (io) *vado*, (tu) *vai*, (lui) *andrà*, (noi) *andremo*, (voi) *siete andati*, (loro) *saranno andati*; i secondi non possono essere coniugati e non hanno un soggetto esplicito.

Tutti i modi, tranne l'imperativo, hanno tempi semplici e tempi composti (formati dall'ausiliare *essere* o *avere* più il participio passato del verbo principale), per cui è fondamentale sapere quali verbi chiedono l'ausiliare *essere* e quali verbi chiedono l'ausiliare *avere*.

Anche i modi indefiniti hanno un tempo semplice (presente) e uno composto (passato):

INFINITO		PARTICIPIO		GERUNDIO	
presente	passato	presente	passato	presente	passato
parlare	avere ⁹ parlato	parlante	parlato	parlando	avendo parlato
prendere	avere preso	prendente	preso	prendendo	avendo preso
finire	avere finito	finente	finito	finendo	avendo finito

INFINITO		PARTICIPIO		GERUNDIO	
presente	passato	presente	passato	presente	passato
andare	essere andato/a	andante	andato/a	andando	essendo andato/a
nascere	essere nato/a	nascente	nato/a	nascendo	essendo nato/a
partire	essere partito/a	partente	partito/a	partendo	essendo partito/a

Riprendiamo gli esempi che abbiamo visto nel video e osservate: possiamo trasformare tutte le frasi usando l'infinitivo passato.

⁹ Potrete anche trovare la forma “aver parlato, esser andato ecc. senza la *e* finale. Si tratta di un fenomeno linguistico chiamato troncamento o apocope. Per approfondire vedi: <http://www.treccani.it/enciclopedia/troncamento/>”.



Appena **sarà arrivato** in aeroporto, Tarcisio **dovrà** capire come muoversi.

Dopo **essere arrivato** in aeroporto, Tarcisio dovrà capire come muoversi.



Appena **sarà arrivato** a Roma, Tarcisio **cercherà** la stazione dei treni. Dopo **essere arrivato** a Roma, Tarcisio cercherà la stazione dei treni.



Quando **avrà scoperto** dov'è la stazione, **dovrà** comprare il biglietto.

Dopo **aver scoperto** dov'è la stazione, dovrà comprare il biglietto.



Dopo che **avrà comprato** il biglietto, **dovrà** scoprire da quale binario parte il treno.

Dopo **aver comprato** il biglietto, dovrà scoprire da quale binario parte il treno.



Dopo che **avrà scoperto** da quale binario parte il treno, **dovrà** convalidare il biglietto. Dopo **aver scoperto** da quale binario parte il treno, dovrà convalidare il biglietto.

In tutti questi casi, anche se sappiamo che il soggetto è Tarcisio, non possiamo esplicitarlo, come facciamo in portoghese.

In portoghese possiamo dire: «*Depois que eu comprar o bilhete*».

In italiano non possiamo mai esplicitare il soggetto con i verbi al modo indefinito:

Dopo aver mangiato, (io) vado a letto.

Dopo aver studiato e aver fatto tutti i compiti, Maria andrà al cinema.

Dopo esser partito, Marco mi ha chiamato per chiedermi scusa.

Dopo esservi riposati, comincerete il lavoro.

Dopo essersi alzata, Anna ha fatto colazione.

22. Riscrivete le frasi usando l'infinito passato.

a. Potrai giocare solo quando avrai finito i compiti.

Dopo aver finito i compiti, potrai giocare.

b. Quando avrò terminato questo corso, parlerò bene l'italiano.

.....

c. Prima vi riposerete e dopo comincerete il lavoro.

.....

d. State tranquilli! Prima arriveremo e dopo telefoneremo.

.....

e. **Marito:** Dopo che avrò finito di vedere la partita, andrò al bar per festeggiare con gli amici.

.....

Moglie: Eh no, caro! Dopo che avrai finito di vedere la partita, mi aiuterai a mettere a posto la casa.

.....

f. **Chiara:** Mamma, mi compri queste scarpe?

Mamma: Dopo che avremo fatto la spesa, ci penserò.

.....

g. Tornerò al lavoro solo dopo che mi sarò riposata.

.....

h. Dopo che avrò finito questo lavoro, andrò al cinema.

.....

Possiamo dire:

"Potrai giocare solo quando avrai finito i compiti."

oppure

"Dopo aver finito i compiti, potrai giocare."

Il significato delle due frasi è lo stesso.

Quando avrò terminato questo corso, parlerò bene l'italiano.

Dopo aver terminato il corso, parlerò bene l'italiano.

Il verbo *terminare* richiede l'ausiliare *avere*: *aver terminato*.

Prima vi riposerete e dopo comincerete il lavoro.

Dopo esservi riposati, comincerete il lavoro.

Il verbo *riposarsi* è un verbo riflessivo,

per cui richiede il verbo *essere*:

essersi riposato (**a, i, e**).

IMPORTANTE

Siccome il soggetto è *voi* (plurale), il participio va al plurale: *riposati*. Se fosse esplicito che il soggetto è femminile, avremmo dovuto fare la concordanza anche con il participio:

Maria è andata **a** a riposarsi e dopo essersi riposata **a** è tornata **a** al lavoro.

Marco è andato a riposarsi e dopo essersi riposato è tornato al lavoro.

Maria e Anna sono andate a riposarsi e dopo essersi riposato sono tornate al lavoro.

Marco e Gianni sono andati a riposarsi e dopo essersi riposati sono tornati al lavoro.

ATTENZIONE

Nei modi indefiniti i pronomi vengono sempre dopo il verbo:

Dopo essermi riposata; dopo essermi riposato.

Dopo esserti alzata; dopo esserti alzato.

Dopo essersi svegliata; dopo essersi svegliato.

Dopo esserci vestite; dopo esserci vestiti.

Dopo esservi sedute; dopo esservi seduti.

State tranquilli! Prima arriveremo e dopo vi telefoneremo.

State tranquilli! **Dopo essere arrivati**, vi telefoneremo.

Il verbo *arrivare* richiede l'ausiliare *essere*.

Siccome il soggetto è *noi* (plurale), il participio va al plurale: *arrivati*.

Marito: Dopo che avrò finito di vedere la partita,
andrò al bar per festeggiare con gli amici.

Dopo aver finito di vedere la partita,
andrò al bar per festeggiare con gli amici.

Moglie: Eh no, caro! Dopo che avrai finito di vedere la partita,
mi aiuterai a mettere a posto la casa.

Eh no, caro! **Dopo aver finito** di vedere la partita,
mi aiuterai a mettere a posto la casa.

Il verbo *finire* richiede l'ausiliare *avere*.

Chiara: Mamma, mi compri queste scarpe?

Mamma: Dopo che avremo fatto la spesa, ci penserò.

Dopo aver fatto la spesa, ci penserò.

Il verbo *fare* richiede l'ausiliare *avere*.

Tornerò al lavoro solo dopo che mi sarò riposata.

Solo **dopo essermi riposata**, tornerò al lavoro.

Il verbo *riposarsi* è un verbo riflessivo per cui richiede l'ausiliare *essere*.

Siccome il soggetto è *io* (femminile singolare), il participio va al femminile singolare: *riposata*.

Dopo che avrò finito questo lavoro, andrò al cinema.

Dopo aver finito questo lavoro, andrò al cinema.

Il verbo *finire* richiede l'ausiliare *avere*.

FACCIAMO IL PUNTO

In questa lezione abbiamo imparato a parlare di azioni al futuro usando il presente o il futuro dell'indicativo. In portoghese spesso usiamo una perifrasi per esprimere azioni al futuro, come ad esempio: «*vou me aposentar daqui a 10 anos*». In italiano ciò non è possibile; se dico “*vado a mangiare*”, significa che mi muovo da dove mi trovo e vado a mangiare in un altro luogo, cioè faccio uno spostamento.

Avete notato che, man mano che il corso procede, stiamo imparando a unire due o più frasi? Per farlo dobbiamo sempre ricordarci di fare la concordanza tra i tempi e i modi. Ma, attenzione: non sempre le strutture del portoghese e dell'italiano coincidono.

Possiamo usare il futuro per esprimere l'ipotesi e la conseguenza in un periodo ipotetico della realtà: *Se Tarcisio andrà a vedere i Musei Vaticani, non se ne pentirà.*

Qui dobbiamo stare attenti a non lasciarci trarre in inganno, perché in portoghese il «*futuro do subjuntivo*» ha una forma simile all'infinito, ma frasi come: ~~Se io andare, se tu venire~~ sono **completamente sbagliate in italiano.**

Il futuro anteriore è un tempo composto, (come il passato prossimo) formato dall'ausiliare *essere* o *avere* al futuro semplice più il participio passato del verbo principale.

Usiamo l'ausiliare *essere* con i verbi di moto (i verbi “della casetta”) e con i verbi riflessivi; con gli altri verbi usiamo l'ausiliare *avere*.

Il futuro anteriore si impiega quando abbiamo due frasi al futuro e vogliamo indicare che un'azione (quella espressa con il futuro anteriore) avviene prima dell'altra (al futuro semplice). La frase al futuro anteriore è introdotta sempre da *dopo che, quando* o *appena*. Vediamo un esempio: *Dopo che avrò mangiato, tornerò in ufficio.*

Lo stesso concetto può essere espresso con l'infinito passato: *Dopo aver mangiato, tornerò in ufficio.*

Ricordatevi: i verbi nel modo indefinito non saranno mai coniugati, per cui non avranno mai un soggetto esplicito. Anche qui dobbiamo stare attenti a non lasciarci trarre in inganno dal «*futuro do subjuntivo*» che ha una forma simile all'infinito. Frasi come: ~~Quando io arrivare, dopo di studiare~~ sono **completamente sbagliate in italiano.**

Infine, per unire due frasi possiamo usare anche parole come: *siccome, dato che, giacché, quindi, dunque, allora, per cui* ecc.

Siccome fa freddo, prendo il cappotto e il cappello.

Dato che piove, prendo l'ombrello.

Giacché tira il vento, non andiamo in barca.

Fa freddo, *quindi* prendo il cappotto e il cappello.

Piove, *dunque* prendo il cappotto e il cappello.

Tira il vento, *allora* non andiamo in barca.

Ora, prima di proseguire con la lezione 2, prendetevi una pausa per “digerire” tutto quello che è stato visto in questa lezione: guardate un film o la puntata di una fiction, ascoltate la radio, leggete un racconto o qualche fumetto... il tutto in italiano, chiaro!

Per ascoltare la radio, ecco qui un link: <http://www.ascoltareradio.com>